IN SEDE REFERENTE

(1905) ***Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario***

(591) ***GIAMBRONE ed altri. - Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto***

(874) ***POLI BORTONE. - Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati***

(970) ***COMPAGNA ed altri. - Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo***

(1387) ***VALDITARA ed altri. - Delega al Governo per la riforma della* governance *di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori***

(1579) ***Mariapia GARAVAGLIA ed altri. - Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 21 aprile scorso, nel corso della quale - ricorda il PRESIDENTE - era in corso la votazione degli emendamenti all'articolo 2, pubblicati in allegato alla seduta del 20 aprile. Avverte indi che l'esame proseguirà con gli emendamenti precedentemente accantonati, riferiti alle lettere *d*), *e*) ed *f*) del comma 2.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) presenta un testo 4 dell'emendamento 2.37, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Alla luce della nuova riformulazione dell'emendamento 2.37, che recepisce l'ipotesi della mozione di sfiducia al rettore, fatti salvi i primi due anni del suo mandato, la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) ritira l'emendamento 2.35 e la prima parte dell'emendamento 2.36. Riformula pertanto quest'ultimo in un testo 2, sostitutivo della sola lettera *e*), pubblicato in allegato al presente resoconto.

Sull'emendamento 2.37 (testo 4) il sottosegretario PIZZA esprime parere favorevole.

Per dichiarazione di voto interviene la senatrice Vittoria FRANCO (*PD*), la quale dà atto al relatore di avere raccolto alcune delle richieste della sua parte politica in ordine all'attribuzione di compiti al senato accademico. Poiché l'emendamento in esame deve essere considerato in correlazione con il 2.74, relativo al consiglio di amministrazione, ella rileva tuttavia che avrebbe preferito una diversa ripartizione delle funzioni, con il conferimento di una maggiore pregnanza al senato accademico e di un ruolo più specifico al consiglio di amministrazione. Preannuncia conseguentemente l'astensione del suo Gruppo sull'emendamento 2.37 (testo 4).

In dissenso dal suo Gruppo, il senatore CERUTI (*PD*) preannuncia invece voto contrario, ritenendo insufficiente il ruolo attribuito al senato accademico. Al riguardo, avrebbe invece di gran lunga preferito l'assetto sotteso al 2.35.

L'emendamento 2.37 (testo 4) è infine posto ai voti ed accolto, con conseguente preclusione degli emendamenti 2.38, 2.39, 2.40, 2.41, 2.42, 2.43, 2.44 e 2.50, nonché assorbimento degli emendamenti 2.45, 2.281, 2.46, 2.47, 2.48, 2.49, 2.51, 2.52, 2.53 e 2.54.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) presenta indi un testo 2 dell'emendamento 2.57, pubblicato in allegato al presente resoconto, precisando che esso è interamente sostitutivo della lettera *e*).

Il sottosegretario PIZZA esprime parere favorevole alla riformulazione, purchè esso sia ulteriormente modificato nel senso di sostituire le parole "uno per area in modo da rispettare le aree scientifico-disciplinari dell'ateneo" con le seguenti "in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari dell'ateneo".

Il relatore VALDITARA (*PdL*), accedendo all'invito del Governo, riformula l'emendamento in un testo 3, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il presidente POSSA (*PdL*) manifesta perplessità su questa riformulazione.

Il senatore RUSCONI (*PD*) ribadisce l'esigenza di assicurare massima autonomia agli atenei, regolamentando solo gli aspetti strettamente necessari. Ritiene quindi preferibile che siano gli statuti a decidere le modalità di elezione dei direttori di dipartimento in seno al senato accademico.

Il sentore ASCIUTTI (*PdL*) pone l'accento sul rischio di una contrapposizione all'interno dell'organo. Reputa pertanto indispensabile che tutte le diverse aree scientifico-disciplinari siano rappresentate. Chiede peraltro una sospensione della seduta al fine di raggiungere un'intesa su questo punto.

La seduta, sospesa alle ore 15, è ripresa alle ore 15,10.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) presenta un testo 4 dell'emendamento 2.57, pubblicato in allegato al presente resoconto, su cui il sottosegretario PIZZA esprime parere favorevole.

L'emendamento 2.57 è posto ai voti ed approvato all'unanimità con conseguente preclusione degli emendamenti 2.55, 2.36 (testo 2), 2.56, 2.59, 2.60, 2.63, 2.64, 2.65, 2.66, 2.67, 2.68, 2.69 e 2.70, nonché assorbimento degli emendamenti 2.58, 2.61 e 2.62.

La Commissione accoglie altresì all'unanimità l'emendamento 2.71 (testo 2).

In considerazione del fatto che esso è in parte è compreso nel 2.71 (testo 2), testè approvato, e in parte è già contenuto nella lettera *h*) del comma 3, il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ritira l'emendamento 2.72.

La Commissione respinge invece il 2.73.

Il presidente POSSA (*PdL*) avverte di aver trasformato l'emendamento 2.85 nel subemendamento 2.74/1, pubblicato in allegato al presente resoconto. Ne raccomanda l'approvazione, lamentando l'eccessivo carico burocratico altrimenti ricadente in capo al Ministero dell'economia e della finanze.

Dopo che il sottosegretario PIZZA si è rimesso alla Commissione, il subemendamento 2.74/1 è posto ai voti ed approvato.

Sull'emendamento 2.74 il senatore CERUTI (*PD*) dichiara il convinto voto contrario del suo Gruppo, reputando del tutto errato attribuire al consiglio di amministrazione funzioni di indirizzo strategico. Al contrario, con l'emendamento 2.73, la sua parte politica aveva inteso conferire a tale organo la gestione amministrativa dell'ateneo, nonchè l'attuazione degli indirizzi strategici fissati dal senato accademico.

Il senatore RUSCONI (*PD*) rammenta di aver già dichiarato come l'eventuale accoglimento di questo emendamento porrebbe una pregiudiziale sul voto finale del suo Gruppo, nonché sul successivo andamento del dibattito. Pur senza far venire meno lo spirito di collaborazione finora seguito, la sua parte politica non potrebbe infatti subire passivamente la prevalenza di principi contabili rispetto alla programmazione didattica e all'innovazione.

Il presidente POSSA (*PdL*) riconosce che su questo punto vi è una oggettiva differenza di impostazione fra maggioranza e minoranza. Come del resto richiesto dallo stesso senatore Rusconi, reputa quindi doveroso fare chiarezza e sgombrare il campo da qualunque ambiguità.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) invita a giudicare l'emendamento in questione congiuntamente al 2.37 (testo 4) dianzi approvato, che indubbiamente attribuisce al senato accademico funzioni rilevanti in materia di programmazione didattica e di ricerca. Si conferiscono ora al consiglio di amministrazione le funzioni di indirizzo strategico, da svolgere sentite le proposte provenienti dal

senato accademico, nonché altri compiti che non competono a quest'ultimo. Ciò, al fine di delineare con chiarezza funzioni e responsabilità. Annuncia conseguentemente il convinto voto favorevole del suo Gruppo.

L'emendamento 2.74 è quindi posto ai voti ed approvato, come riformulato, con conseguente preclusione degli emendamenti 2.75, 2.76, 2.77, 2.78, 2.81, 2.86 e 2.88, nonché assorbimento degli emendamenti 2.79, 2.80, 2.82, 2.83, 2.84 e 2.87.

Concluso l'esame degli emendamenti alle lettere *d*), *e*) e *f*) precedentemente accantonati, il PRESIDENTE ricorda che era stato accantonato anche l'emendamento 2.118, relativo alla lettera *l*).

Il relatore VALDITARA (*PdL*) modifica l'orientamento precedentemente manifestato, esprimendo un parere favorevole, purchè esso sia modificato nel senso di prevedere che gli indirizzi per l'attività del direttore generale siano formulati dal consiglio di amministrazione anziché dal rettore.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) osserva che il direttore generale, essendo una figura monocratica, necessita di un'altra figura individuale di riferimento, anziché un intero organo. Ritiene quindi che il rettore sia il giusto elemento di collegamento fra il consiglio di amministrazione, di cui è espressione, e il direttore generale.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) rileva che con l'espressione "consiglio di amministrazione" si intende il suo presidente, che rappresenta dunque un interlocutore individuale alla stregua del direttore generale. Del resto, nell'ipotesi in cui il consiglio di amministrazione fosse presieduto da un soggetto diverso dal rettore, si rischierebbe una diarchia inopportuna.

Il sottosegretario PIZZA si esprime a favore della riformulazione suggerita dal relatore.

Il senatore VETRELLA (*PdL*), comprendendo le ragioni della richiesta di modifica, riformula l'emendamento 2.118 in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il senatore RUSCONI (*PD*), che aveva aggiunto la propria firma alla versione originaria dell'emendamento, dichiara di non sottoscrivere la riformulazione.

Previa dichiarazione di astensione a nome del Gruppo del senatore CERUTI (*PD*), il quale sottolinea come la responsabilità giuridica dell'ateneo competa comunque al rettore, l'emendamento 2.118 (testo 2) è posto ai voti ed accolto.

Il PRESIDENTE ricorda che erano stati accantonati anche gli emendamenti 2.149 e 2.150, che tuttavia appaiono superati alla luce della seconda parte dell'emendamento 2.57 (testo 4). Ritira pertanto il 2.149.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) ritira a sua volta il 2.150.

Per le stesse motivazioni, il senatore PROCACCI (*PD*) ritira il 2.151.

L'emendamento 2.153 è dichiarato decaduto.

All'unanimità, la Commissione approva gli emendamenti 2.154, 2.155, 2.156, 2.157 e 2.158, di identico tenore, nonché - con separata votazione - il 2.159.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) ritira l'emendamento 2.160.

Il senatore PROCACCI (*PD*) chiede al relatore di motivare il parere contrario agli emendamenti 2.161 e 2.152.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) precisa che i membri del senato accademico non sono comunemente definiti "senatori".

Il senatore PROCACCI (*PD*) presenta quindi una riformulazione dell'emendamento 2.161, pubblicata in allegato al presente resoconto, che, posta ai voti, è accolta all'unanimità, con conseguente assorbimento del 2.152.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*), nonostante l'invito al ritiro del relatore, mantiene l'emendamento 2.162, sottolineandone la portata a favore degli studenti. Ritiene infatti importante che la Commissione rivolga un segnale convinto al ruolo di questi ultimi all'interno dell'università.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) ribadisce le ragioni di contrarietà già manifestate in sede di espressione del parere, reputando preferibile attribuire la materia alla competenza degli statuti.

Il sottosegretario PIZZA conferma a sua volta il parere contrario.

L'emendamento 2.162, posto ai voti, è respinto.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) ritira l'emendamento 2.163, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) interviene brevemente per chiarire le ragioni dell'emendamento 2.164, soppressivo del comma 3, che si pone nell'ottica di semplificare al massimo l'impianto della legge, rinviando agli statuti il maggior numero di profili possibili, ivi compresa l'organizzazione interna dell'università.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) rileva che il comma 3 rappresenta uno dei cardini della riforma. Con rammarico, annuncia quindi il voto contrario del suo Gruppo.

L'emendamento 2.164, posto ai voti, è respinto, così come con separata votazione - il 2.165.

La Commissione accoglie invece gli emendamenti 2.166 e 2.167, di identico tenore.

Il presidente POSSA (*PdL*) presenta una riformulazione dell'emendamento 2.168, pubblicata in allegato al presente resoconto, su cui si esprimono favorevolmente il relatore VALDITARA (*PdL*) e il sottosegretario PIZZA.

L'emendamento 2.168 (testo 2), posto ai voti, è accolto all'unanimità.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice Vittoria FRANCO (*PD*), la quale sottolinea come esso si ponga nella stessa ottica dianzi sollecitata dal senatore Vetrella, la Commissione respinge invece l'emendamento 2.169.

Gli emendamenti 2.170, 2.171, 2.173 e 2.175 sono dichiarati decaduti.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) ritira il 2.172.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.174, interviene il senatore PROCACCI (*PD*), il quale rileva come sarebbe stato preferibile sopprimere del tutto la lettera b). In subordine, reputa quanto meno opportuno alleggerire il mortificante vincolo numerico ivi previsto.

Posto ai voti, l'emendamento 2.174 è respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore PROCACCI (*PD*), il quale invita ad innalzare almeno il numero previsto, l'emendamento 2.176 è posto ai voti e respinto.

Il senatore PROCACCI (*PD*) ritira l'emendamento 2.177.

Gli emendamenti 2.178 e 2.181 sono dichiarati decaduti.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 2.179 e 2.180.

Il senatore PROCACCI (*PD*) chiede al relatore di motivare il parere contrario sul 2.182.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) precisa che il testo del Governo è più autonomistico. Ribadisce quindi il parere contrario manifestato.

L'emendamento 2.182, posto ai voti, è respinto.

Il senatore RUSCONI (*PD*) sottoscrive il 2.183.

Il senatore PROCACCI (*PD*) chiede al relatore di motivare il parere contrario sul 2.184, identico al 2.183.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) ritiene che la formulazione proposta sia equivoca. Rileva inoltre che la fattispecie si riferisce alle facoltà e non ai dipartimenti, dove potrebbero effettivamente realizzarsi anche affinità diverse da quella disciplinare.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore PROCACCI (*PD*) la Commissione respinge gli emendamenti 2.183 e 2.184, di identico tenore.

Dopo la dichiarazione di voto contraria del presidente POSSA (*PdL*), il quale sottolinea come l'emendamento non sarebbe praticabile in diversi atenei, la Commissione respinge anche il 2.185.

L'emendamento 2.186 è dichiarato decaduto.

Il sottosegretario PIZZA, che ne aveva precedentemente chiesto l'accantonamento, esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.187 e 2.188, di identico tenore, che sono posti ai voti ed accolti.

La Commissione respinge invece il 2.189.

Per dichiarazione di voto sul 2.190 (testo 2) interviene la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), la quale ribadisce che avrebbe preferito sopprimere l'intero comma 3. Poiché l'emendamento si pone comunque in un'ottica di semplificazione e di riduzione del danno, preannuncia l'astensione del suo Gruppo.

L'emendamento 2.190 (testo 2) è indi posto ai voti e accolto, con conseguente assorbimento degli emendamenti 2.191, 2.192 e 2.193, nonché preclusione del 2.194.

La Commissione respinge indi l'emendamento 2.195.

Per dichiarazione di voto favorevole sul 2.196, soppressivo della lettera f) del comma 3, interviene il senatore RUSCONI (*PD*), il quale lamenta la pervicace costanza della maggioranza a normare materie che assai più opportunamente dovrebbero essere rimesse agli statuti.

Posto ai voti, l'emendamento 2.196 è respinto.

Il senatore PROCACCI (*PD*) chiede al relatore i motivi per i quali ha espresso parere contrario sul 2.197.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) precisa di ritenere più chiaro il testo del Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 2.197 è respinto.

L'emendamento 2.198 è dichiarato decaduto.

La Commissione accoglie indi all'unanimità l'emendamento 2.199 (testo 2), con conseguente assorbimento del 2.200 e preclusione del 2.201.

L'emendamento 2.202 è dichiarato decaduto.

I senatori PITTONI (*LNP*) e ASCIUTTI (*PdL*) ritirano, rispettivamente, gli emendamenti 2.203 e 2.205.

Previa dichiarazione di astensione del senatore ASCIUTTI (*PdL*), la Commissione respinge il 2.204. Approva invece all'unanimità il 2.206 e, con separate votazioni, respinge il 2.207, il 2.208 (fatto proprio dal senatore RUSCONI (*PD*)) e 2.209.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ritira il 2.210.

L'emendamento 2.211, posto ai voti, è accolto.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) presenta una riformulazione del 2.216, (pubblicata in allegato al presente resoconto) che comprende anche i contenuti del 2.226, necessario per ottemperare ad una condizione posta dalla Commissione bilancio.

Posto ai voti, l'emendamento 2.216 (testo 2) è accolto, con conseguente preclusione degli emendamenti 2.217 (testo 2), 2.218 (testo 2), 2.219, 2.220, 2.221, 2.222, 2.223, 2.224 e 2.225.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) presenta una riformulazione dell'emendamento 2.227 (pubblicata in allegato al presente resoconto), su cui esprimono parere favorevole il relatore VALDITARA (*PdL*) e il sottosegretario PIZZA.

Posto ai voti, l'emendamento 2.227 (testo 2) è accolto, con conseguente assorbimento degli emendamenti 2.228, 2.229 e 2.230, nonché preclusione del 2.231.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 2.232, nonché 2.233, 2.234, 2.235 e 2.236 (fatti propri dal senatore RUSCONI (*PD*)).

L'emendamento 2.237 è dichiarato decaduto.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) ritira il 2.238.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sugli emendamenti 2.239 (testo 2) e 2.241 (testo 2), il senatore RUSCONI (*PD*) si rammarica per il ritiro del 2.238, che si poneva nella corretta ottica di una maggiore semplificazione. In subordine, egli raccomanda l'approvazione dei predetti emendamenti, lamentando che la replica del Ministro a conclusione della discussione generale sul provvedimento, nel corso della quale ella ha deposto ogni speranza di recuperare finanziamenti aggiuntivi alla legge, abbia di fatto reso impraticabili molte proposte ragionevoli. Stigmatizza perciò questo atteggiamento di resa, che riduce i margini di manovra ed umilia la Commissione.

Posti ai voti, gli emendamenti 2.239 (testo 2) e 2.241 (testo 2), di identico tenore, sono respinti.

L'emendamento 2.240 è dichiarato decaduto.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1905
Art. 2

2.37 (testo 4)
IL RELATORE
Al comma 2, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) attribuzione al senato accademico della competenza a formulare proposte e pareri in materia di didattica e di ricerca, anche con riferimento al documento di programmazione strategica triennale di ateneo, di cui all'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, nonché di attivazione o soppressione di corsi e sedi; ad approvare i regolamenti in materia di didattica e di ricerca, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione; a svolgere funzioni di coordinamento e di raccordo con i dipartimenti e con le strutture di cui al comma 3, lettera c); a proporre al corpo elettorale con maggioranza di almeno i 3/4 dei suoi componenti una mozione di sfiducia al rettore non prima che siano trascorsi 2 anni dall'inizio del suo mandato; ad esprimere parere sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo dell'università;».

2.57 (testo 2)
IL RELATORE
Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:

«*e)* costituzione del senato accademico su base elettiva, in un numero di membri proporzionato alle dimensioni dell'ateneo e non superiore a 35 unità, compresi il rettore e una rappresentanza elettiva degli studenti; composizione per almeno 2/3 terzi con docenti di ruolo, ivi compresi i direttori di dipartimento, separatamente eletti, uno per area in modo da rispettare le aree scientifico-disciplinari dell'ateneo;».

Conseguentemente, alla lettera p)*, primo periodo, inserire infine le seguenti parole:* «e, per i direttori di dipartimento, limitatamente allo stesso senato, qualora risultino eletti a farne parte».

2.57 (testo 3)
IL RELATORE
Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:

«*e)* costituzione del senato accademico su base elettiva, in un numero di membri proporzionato alle dimensioni dell'ateneo e non superiore a 35 unità, compresi il rettore e una rappresentanza elettiva degli studenti; composizione per almeno 2/3 terzi con docenti di ruolo, ivi compresi i direttori di dipartimento, separatamente eletti dagli stessi, in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari dell'ateneo;».

Conseguentemente, alla lettera p)*, primo periodo, inserire infine le seguenti parole:* «e, per i direttori di dipartimento, limitatamente allo stesso senato, qualora risultino eletti a farne parte».

2.57 (testo 4)
IL RELATORE
Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:

«*e)* costituzione del senato accademico su base elettiva, in un numero di membri proporzionato alle dimensioni dell'ateneo e non superiore a 35 unità, compresi il rettore e una rappresentanza elettiva degli studenti; composizione per almeno 2/3 terzi con docenti di ruolo, ivi compresi i direttori di dipartimento, eletti in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari dell'ateneo;».

Conseguentemente, alla lettera p)*, primo periodo, inserire infine le seguenti parole:* «e, per i direttori di dipartimento, limitatamente allo stesso senato, qualora risultino eletti a farne parte».

2.36 (testo 2)
MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, RUSCONI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA
Al comma 2, sostituire la lettera e) *con la seguente:*

«*e)* costituzione del senato accademico su base elettiva in rappresentanza delle componenti universitarie, salvo eventuali componenti di diritto; qualora lo statuto preveda che il consiglio di amministrazione possa eleggere un suo presidente diverso dal rettore, il senato accademico è

presieduto dal rettore; in caso contrario, lo statuto può prevedere l'elezione di un presidente diverso dal rettore. Nell'elezione del senato deve essere assicurata un'equilibrata rappresentanza dei diversi ambiti disciplinari, anche attraverso la previsione, nello statuto, di meccanismi di riequilibrio tra le macroaree disciplinari; gli statuti assicurano che almeno il quindici per cento dei componenti del senato sia costituito da studenti eletti dagli iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale, di specializzazione e di dottorato di ricerca;».

2.74/1 (già 2.85)
POSSA
All'emendamento 2.74, sopprimere le parole: «e al Ministero dell'economia e delle finanze».

2.118 (testo 2)
VETRELLA
Al comma 2, lettera l), dopo le parole: «attribuzione al direttore generale,» inserire le seguenti: « sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio di amministrazione,».

2.161 (testo 2)
PROCACCI
Al comma 2, lettera p), sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «decadenza per i componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione che non partecipano con continuità alle sedute dell'organo di appartenenza».

2.168 (testo 2)
POSSA
Al comma 3, lettera a), sopprimere le parole: «a tutti i livelli».

2.216 (testo 2)
IL RELATORE
Al comma 3, sostituire la lettera g) *con la seguente:*
«*g)* istituzione in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere *c)* ovvero *e)*, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una commissione paritetica docenti-studenti, competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio. La partecipazione alla commissione paritetica di cui al periodo precedente non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese;».

2.227 (testo 2)
ASCIUTTI
Al comma 3, lettera h), sostituire le parole: «negli organi di cui al comma 2, lettere e), g) ed l), e comma 3, lettere c) ed f), del presente articolo» con le seguenti: «negli organi di cui al comma 2, lettere e), g) ed n), e al comma 3, lettere f) e g), del presente articolo».